



*Corte dei Conti*

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER L'EMILIA-ROMAGNA

composta dai magistrati:

dott. Marcovalerio Pozzato	Presidente
dott. Alberto Rigoni	Consigliere
dott. Tiziano Tessaro	Consigliere
dott. Marco Scognamiglio	Primo referendario (relatore)
dott.ssa Ilaria Pais Greco	Referendario
dott. Antonino Carlo	Referendario
dott. Massimo Galiero	Referendario

**Adunanza del 14 novembre 2023**

**Esame del Rendiconto per l'esercizio 2022 e del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per il triennio 2023-2025, ai sensi dell'art. 1, comma 3, del Decreto-Legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 dicembre 2012, n. 213.**

VISTI gli artt. 81, 97, 100, 117 e 119 della Costituzione;

VISTO il Testo Unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con il Regio Decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

VISTA la Legge 14 gennaio 1994, n. 20;

VISTO il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti con il quale è stata istituita in ogni Regione ad autonomia ordinaria una Sezione regionale di controllo, approvato dalle Sezioni riunite con la deliberazione n. 14 del 16 giugno 2000 e successive modificazioni;

VISTA la Legge 23 dicembre 2005, n. 266, art. 1, commi 166 e seguenti;

VISTA la Legge 31 dicembre 2009, n. 196;

VISTO il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

VISTO il Decreto-Legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, nella Legge 7 dicembre 2012, n. 213;

VISTA la Legge Regionale 27 dicembre 2022, n. 25, «Bilancio di previsione



della Regione Emilia-Romagna 2023-2025»;

VISTA la Legge Regionale 28 luglio 2023, n.9, «Rendiconto generale della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio 2022»;

VISTA la Legge Regionale 28 luglio 2023, n. 11, «Assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2023-2025»;

VISTE le deliberazioni n. 195/2022/INPR del 16 dicembre 2022 e 94/2023/INPR del 26 luglio 2023, con le quali la Sezione ha approvato il programma di controllo per l'anno 2023;

VISTA la deliberazione n. 93/2023/PARI del 14 luglio 2023 con la quale la Sezione ha parificato il rendiconto generale della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio 2022 e la relazione allegata alla suddetta deliberazione ai sensi dell'art. 1, co. 5, del D.L. n. 174/2012;

VISTE le linee guida per le relazioni del collegio dei revisori dei conti sui rendiconti delle regioni e delle province autonome per l'esercizio 2022, approvate dalla Sezione delle autonomie con deliberazione n. 6/SEZAUT/2023/INPR;

VISTE le linee guida per la redazione del collegio dei revisori dei conti sul bilancio di previsione delle regioni e delle province autonome per gli esercizi 2023-2025, approvate dalla Sezione delle autonomie, con deliberazione n. 5/SEZAUT/2023/INPR;

CONSIDERATO che dette linee guida ed i relativi questionari sono stati portati a conoscenza dell'Organo di revisione e della Regione Emilia-Romagna con nota del presidente di questa Sezione regionale di controllo prot. SEZ\_CON\_EMIS-SC\_ER n. 2902 del 10 luglio 2023 con la quale si richiedeva la trasmissione delle relazioni del Collegio dei revisori dei conti sul bilancio di previsione 2023-2025 e sul rendiconto 2022 entro l'8 settembre 2023;

ESAMINATE le relazioni così inviate entro il termine assegnato;

VISTA l'ordinanza presidenziale n. 93 del 13 novembre 2023 con la quale la Sezione è stata convocata per la camera di consiglio del 14 novembre 2023;

UDITO il relatore Marco Scognamiglio

### **FATTO e DIRITTO**

Il D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dall'art. 1, c. 1, della Legge 7 dicembre 2012, n. 213, ha introdotto disposizioni riguardanti il rafforzamento della partecipazione della Corte dei conti al controllo sulla gestione finanziaria delle Regioni:



- la previsione di una relazione sulla tipologia delle coperture finanziarie adottate nelle leggi regionali e sulle tecniche di quantificazione degli oneri;
- la verifica, con le modalità già previste per gli enti locali e di cui alla Legge 23 dicembre 2005, n. 266, tramite l'esame del bilancio preventivo e del rendiconto consuntivo delle Regioni e degli enti che compongono il Servizio sanitario nazionale «del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'articolo 119, sesto comma, della Costituzione, della sostenibilità dell'indebitamento e dell'assenza di irregolarità suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli enti»;
- l'introduzione del giudizio di parificazione, ai sensi degli artt. 39, 40 e 41 del R.D. 12 luglio 1934, n. 1214, anche dei rendiconti delle Regioni a Statuto ordinario;
- la verifica da parte delle Sezioni regionali di controllo della regolarità dei rendiconti dei gruppi consiliari delle Assemblee regionali.

Merita in questa sede essere rammentato che la sentenza della Corte costituzionale n. 39 del 2014, chiamata a vagliare la legittimità costituzionale delle norme introdotte dal D.L. 174/2012, ha chiarito che "il rispetto dei vincoli europei discende direttamente, oltre che dai predetti principi di coordinamento, dall'art. 117, c. 1, Cost. e dall'art. 2, c. 1, della Legge costituzionale n. 1 del 2012, che, nel comma premesso all'art. 97 Cost., impone al complesso delle pubbliche amministrazioni di assicurare, in coerenza con l'ordinamento dell'Unione europea, l'equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico"; di conseguenza, i controlli descritti "sono strumentali al rispetto degli obblighi che lo Stato ha assunto nei confronti dell'Unione europea in ordine alle politiche di bilancio. In questa prospettiva, funzionale alle esigenze di coordinamento e di armonizzazione dei conti pubblici, essi possono essere accompagnati anche da misure atte a prevenire pratiche contrarie ai principi della previa copertura e dell'equilibrio di bilancio, che ben si giustificano in ragione dei caratteri di neutralità e indipendenza del controllo di legittimità della Corte dei conti".

In tale ambito, questa Sezione regionale di controllo ritiene che il controllo sul bilancio consuntivo vada finalizzato, in particolare, alla valutazione circa l'accoglimento o meno, da parte dell'Assemblea legislativa, dei rilievi e delle osservazioni formulate dalla Corte in occasione del giudizio di parificazione.

Il controllo sul bilancio preventivo consente invece di verificare che la programmazione regionale si conformi alle disposizioni recate dalla normativa contabile, consentendo opportuni interventi correttivi da parte dell'organo



ausiliato.

Con deliberazione n. 93/2023/PARI del 14 luglio 2023, la Sezione ha parificato il Rendiconto generale della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio 2022 ed approvato la relazione allegata ai sensi dell'art. 41 del regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e dell'art. 1, c. 5, del Decreto-Legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 dicembre 2012, n. 213.

L'Assemblea legislativa regionale ha quindi approvato il Rendiconto 2022 con L.R. n.9 del 28 luglio 2023.

Il Collegio dei revisori dei conti della Regione ha trasmesso alla Sezione la relazione-questionario (qui di seguito: "questionario" sul Rendiconto generale della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio 2022, redatto secondo le linee guida approvate dalla Sezione autonomie con la deliberazione n. 6/SEZAUT/2023/INPR.

Da tale documento emerge, in particolare quanto segue:

- nella Sezione II – Regolarità della gestione amministrativa e contabile, viene fornita una risposta affermativa alla richiesta circa l'asseverazione, da parte del Collegio dei revisori, del rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio in relazione alle assunzioni di personale a tempo indeterminato effettuate nel 2022, ai sensi dell'art.33, c.1, del D.L. n. 34/2019 (quesito II-5). Quanto riportato nel questionario risulta non coerente con le osservazioni formulate dalla Sezione nell'ambito del Giudizio di parificazione, ove viene fra l'altro rilevato il permanere della mancanza di detta asseverazione prescritta dalla norma e ritenuta presupposto indefettibile dalla giurisprudenza della Corte dei conti (cfr. SS.RR. in sede giurisdizionale in speciale composizione, sent. n. 7 del 2022).

- Nella Sezione III – Gestione contabile (quesiti da 8 a 11) vengono esaminati gli accantonamenti al fondo rischi da contenzioso. Il fondo al 31 dicembre 2022 è pari a 20,44 mln di euro, corrispondente alla somma tra l'importo risultante dal rendiconto dell'esercizio 2021 (18,16 mln di euro), diminuito delle quote accantonate applicate al bilancio 2022 (1,43 mln euro) e incrementato dell'accantonamento stanziato nel bilancio 2022 (3,7 mln di euro). Il Collegio dei revisori, a conclusione dell'esame svolto, riferisce di aver verificato, ai sensi del punto 5.2, lett. h), dell'allegato 4/2 al D. Lgs. n. 118/2011, la congruità del Fondo contenzioso accantonato nel risultato di amministrazione 2022. Si rammenta che la corretta quantificazione del fondo in esame è stata più volte oggetto di analisi da parte della Sezione. In esito all'istruttoria svolta nell'ambito del Giudizio di parificazione sul Rendiconto 2022, la Sezione ha preso atto dell'attività di procedimentalizzazione avviata dalla Regione e finalizzata alla corretta costituzione e alimentazione del fondo rischi, in applicazione del principio



contabile e della giurisprudenza in materia, invitando l'Amministrazione a proseguire nel percorso intrapreso.

- L'organo di revisione riferisce che la Regione non ha allegato alla relazione sulla gestione l'elenco degli impegni per spese di investimento di competenza dell'esercizio finanziati con il ricorso al debito autorizzato e non contratto di cui all'art. 11, c. 6, lett. d-*bis*, D. Lgs. n. 118/2011 (Sez. III quesito 18b).

- Dal questionario emerge inoltre che la Regione ha ritenuto di non avvalersi della facoltà (di cui al punto 9.1, lett. f, dell'allegato 4/2 al D. Lgs. n. 118/2011) di stralciare dalle scritture finanziarie i crediti, aventi un'anzianità superiore al triennio, riconosciuti di dubbia e difficile esazione, mantenendoli in appositi elenchi allegati al rendiconto annuale con l'indicazione del loro ammontare complessivo (Sez. III quesito 20). Al riguardo, si rammenta che la giurisprudenza contabile (v. tra le molte Corti dei conti, Sez. contr. Lombardia, delib. n.60/2021, Sez. contr. Emilia-Romagna, delib. n.39/2023, Sez. contr. Marche delib. n.144/2023) ha chiarito che il principio contabile non introduce alcun automatismo in ordine alla cancellazione dei residui attivi decorso il triennio dalla scadenza del credito, specificando tuttavia che il mantenimento nel conto del bilancio dei residui più risalenti richiede una verifica della perdurante esistenza degli elementi essenziali dell'accertamento dell'entrata e della effettiva riscuotibilità del credito. Peraltro, la disposizione contenuta nell'art. 11, c. 6, lett. e), D. Lgs. 118/2011, cui la Regione ha dato applicazione, prescrive che la relazione sulla gestione illustri "le ragioni della persistenza dei residui con anzianità superiore ai cinque anni e di maggiore consistenza, nonché sulla fondatezza degli stessi".

- Dal prospetto relativo agli equilibri di cassa dell'esercizio 2022, di cui alla Sezione III, punto 31 del questionario, emerge un saldo negativo per 678.964.559,76 euro nell'anno. Il saldo negativo dell'equilibrio finale di cassa è determinato dal saldo positivo di parte corrente (304.354.012,29 euro) a cui si aggiunge il saldo positivo derivante dalla voce "Saldo conto terzi e partite di giro" (1.294.502.388,10 euro) insufficiente a compensare il saldo negativo di parte capitale (-149.572.422,12 euro) già comprensivo delle variazioni delle attività finanziarie (pari a 1.429.974,16 euro) e soprattutto il saldo negativo per anticipazioni/rimborsi sanità (-2.128.248.538,03 euro).

- Per quanto riguarda la gestione dei residui, nel questionario viene data rappresentazione della movimentazione nel 2022 dei residui attivi iscritti in anni precedenti il 2018 (Titoli I, III e IX), dei residui attivi antecedenti al 2018, iscritti in contabilità mediante ruoli, nonché dei minori residui attivi derivanti



dall'operazione di riaccertamento disaggregata per gestione contabile di origine (gestione vincolata, non vincolata, in conto capitale e per servizi c/terzi, altro). Per i residui passivi l'esame riguarda la movimentazione nell'anno 2022 dei residui passivi anteriori al 2018 per spesa corrente, spesa in conto capitale, rimborso prestiti e partite di giro oltre al dettaglio dei minori residui passivi derivanti dall'operazione di riaccertamento disaggregata per gestione contabile di origine. Da ultimo, distintamente per comparto sanitario e non sanitario e per titolo, viene fornito un prospetto di analisi sull'anzianità dei residui attivi e passivi.

Se ne ricava, fra l'altro, un tasso di riscossione dei residui attivi ante 2018 iscritti nel Titolo I di poco superiore al 50 per cento (53,68 per cento). **Notevoli difficoltà si riscontrano nella riscossione coattiva** con un tasso di recupero delle somme iscritte a ruolo, al netto degli sgravi, di poco superiore al 3 per cento nel 2022 (rispetto al valore ad inizio esercizio). Al riguardo, nell'istruttoria relativa al Giudizio di parificazione, la Regione, con particolare riferimento alla Tassa automobilistica, aveva evidenziato come la riscossione sia stata (negativamente) influenzata da alcuni interventi normativi statali (sospensione della notifica delle cartelle a seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19 e possibilità di aderire alla definizione agevolata per alcune annualità iscritte a ruolo). I residui attivi, pari complessivamente a 4.509,05 mln di euro al 31 dicembre 2022, afferiscono per la maggior parte (58,2 per cento) al comparto sanitario; tuttavia, se si circoscrive l'esame a quelli più risalenti (esercizi precedenti il 2018) solo il 2,27 per cento proviene dal comparto sanitario a fronte del 5,18 per cento proveniente dal comparto non sanitario (con riferimento a quest'ultimo i valori più rilevanti sono iscritti nel titolo I e nel titolo IV). Anche in riferimento ai residui passivi risultano importi rilevanti, derivanti da esercizi antecedenti il 2018.

Questa Sezione regionale di controllo ha esaminato, inoltre, il bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per il triennio 2023-25 e la relazione prodotta dall'Organo di revisione ai sensi del all'art.1, c. 166 e ss., della L. 23 dicembre 2005, n.266, richiamato dall'art.1, c. 3, del D.L. n. 174/2012 oltre alla legge di assestamento (L.R. n. 28 luglio 2023, n.11).

Dall'esame della documentazione risulta la situazione contabile compendiate nelle seguenti tabelle.



## EQUILIBRI DI BILANCIO

Bilancio di previsione

	2023	2024	2025
A) Equilibrio di parte corrente	105.662.119,41	102.851.200,01	93.330.044,39
B) Equilibrio di parte capitale	-105.662.119,41	-102.851.200,01	-93.330.044,39
C) Saldo delle partite finanziarie	-28.500	-26.500	-26.500
Equilibrio finale (D=A+B)	0	0	0

Bilancio di previsione aggiornato a seguito dell'assestamento

	2023	2024	2025
A) Equilibrio di parte corrente	105.792.077,25	103.742.615,44	96.767.044,39
B) Equilibrio di parte capitale	-105.792.077,25	-103.742.615,44	-96.767.044,39
C) Saldo delle partite finanziarie	7.739.023,44	-26.500	-26.500
Equilibrio finale (D=A+B)	0	0	0



## RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO

Tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto (All'inizio dell'esercizio 2023 di riferimento del bilancio di previsione)		
<b>1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2022</b>		
(+)	<b>Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2022</b>	<b>670.761.349,89</b>
(+)	<b>Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2022</b>	<b>820.296.116,60</b>
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2022	11.107.364.355,73
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2022	10.828.430.846,47
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2022	1.630.640,03
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2022	8.641,18
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatasi nell'esercizio 2022	11.820.001,89
(=)	<b>Risultato di amministrazione dell'esercizio 2022 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2023</b>	<b>1.780.188.978,79</b>
(+)	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2022	5.068.209.910,55
(-)	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2022	5.864.407.567,11
(-)	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2022	6.408.141,76
(+)	Incremento dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2022	49.980,61
(+)	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2022	2.647.003,23
(-)	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2022	149.485.928,73
(=)	<b>A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2022</b>	<b>830.794.235,58</b>
<b>2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2022</b>		
<b>Parte accantonata</b>		
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2022	429.346.547,84
	Accantonamento residui perenti al 31/12/2022	25.863.596,12
	Fondo anticipazioni liquidità	781.491.072,46
	Fondo perdite società partecipate	6.296.998,00
	Fondo contenzioso	20.521.661,12
	Altri accantonamenti	97.280.585,18
	<b>B) Totale parte accantonata</b>	<b>1.360.800.460,72</b>
<b>Parte vincolata</b>		
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	226.758.808,79
	Vincoli derivanti da trasferimenti	280.297.273,63
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	258.964.105,72
	Altri vincoli	0,00
	<b>C) Totale parte vincolata</b>	<b>766.020.188,14</b>
<b>Parte destinata agli investimenti</b>		
	<b>D) Totale destinata agli investimenti</b>	<b>6.766.621,92</b>
	<b>E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)</b>	<b>-1.302.793.035,20</b>
	F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	-521.301.962,74
<b>Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare</b>		

Il disavanzo di amministrazione presunto dell'esercizio 2022, pari a 1.302.793.035,20 euro, corrisponde per 781.491.072,46 euro a disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità (di cui al Decreto-Legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 giugno 2013, n. 64) e per la rimanente quota pari a 521.301.962,74 euro a disavanzo da debito autorizzato e non contratto di cui all'art. 40, c. 2, del D. Lgs. n. 118/2011.

Nel bilancio di previsione è stata data copertura all'eventuale disavanzo presunto dell'esercizio 2022, ai sensi dell'art. 42, c. 14, D. Lgs. n. 118/2011.

A seguito dell'approvazione del rendiconto 2022, il disavanzo complessivo risulta di 1.181.787.368,22 euro; è stato quantificato l'importo definitivo del disavanzo da debito autorizzato e non contratto al 31 dicembre 2022 in euro





400.296.295,76, con una diminuzione di euro 121.005.666,98 rispetto al dato stimato.

In relazione alle quote accantonate del risultato di amministrazione, dalla documentazione in atti emerge quanto segue.

- Ai sensi di quanto previsto al punto 3.3 dell'allegato 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011, è stato iscritto nel bilancio di previsione l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, quantificato in 50.182.260 euro per il 2023, 50.179.670 euro per il 2024 e 50.194.670 euro per il 2025, valori sostanzialmente in linea con quelli del bilancio di previsione per il triennio 2022/2024. In occasione dell'assestamento, il fondo crediti di dubbia esigibilità per l'esercizio 2023 è stato incrementato di 19,4 mln di euro.

- Per quanto concerne il fondo rischi per oneri da contenzioso (di cui al punto 5.2, lett. h, del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria), la Regione ha previsto un accantonamento pari a 2.500.000 euro per l'esercizio 2023 e 1.000.000 di euro per ognuna delle annualità 2024 e 2025 senza variazioni in sede di assestamento. Secondo quanto dettagliato in nota integrativa, l'accantonamento è stato ritenuto congruo in quanto, negli ultimi anni, è stata osservata una notevole diminuzione dei giudizi in materia di emotrasfusioni e responsabilità sanitaria che, in ragione della elevata probabilità di soccombenza e dell'elevato ammontare delle richieste risarcitorie avevano, in passato, inciso notevolmente sulla quantificazione del Fondo.

- Nel bilancio di previsione l'accantonamento al fondo per perdite societarie di cui all'art. 21 del D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 è pari a 42.160 euro per l'esercizio 2023 e 42.160 euro per l'esercizio 2024. La nota integrativa chiarisce che detti importi sono stati quantificati in continuità con l'esercizio precedente non essendo ancora disponibili i bilanci per l'esercizio 2022 e ritenendo l'accantonamento complessivo al Fondo sufficiente in relazione alle perdite non ripianate. Non sono state disposte variazioni con il provvedimento di assestamento. La Regione puntualizza in nota integrativa che, in esito all'esame dei bilanci 2022 disponibili, ha riscontrato accantonamenti al 31 dicembre 2022 per perdite poi ripianate pari a 244.236 euro a fronte di quote da accantonare sulle perdite registrate nel 2022 pari a 38.278 euro valutando l'importo del Fondo "ampiamente sufficiente a dare copertura alle nuove perdite riscontrate sui bilanci 2022 delle società partecipate". Si osserva al riguardo che fra i bilanci non disponibili in tempo utile risulta anche quello della società Bolognafiere s.p.a. che ha fatto registrare un risultato negativo consolidato di oltre 5 mln di euro.



## SITUAZIONE DI CASSA

Bilancio di previsione		
Fondo cassa presunto all'1/1/2023		1.800.416.335,50
RISCOSSIONI	(+)	16.300.230.582,60
PAGAMENTI	(-)	-18.057.423.999,55
Fondo di cassa finale presunto	(=)	43.222.918,55

  

Bilancio di previsione aggiornato a seguito dell'asestamento		
Fondo cassa all'1/1/2023		984.149.536,73
RISCOSSIONI	(+)	17.252.655.565,41
PAGAMENTI	(-)	-18.193.582.183,59
Fondo di cassa finale presunto	(=)	43.222.918,55

Con la Legge di assestamento (art.3) il fondo cassa all'inizio dell'esercizio 2023 è stato rideterminato in 984.149.536,73 euro con una riduzione di 816.266.798,77 euro in conformità con quanto disposto dall' articolo 8 della Legge di approvazione del Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2022.

- Per quanto concerne l'indebitamento in applicazione dell'art. 40, c. 2, del D. Lgs. n. 118/2011, la Regione ha autorizzato, per l'esercizio 2023, il ricorso al debito per far fronte ad effettive esigenze di cassa fino all'importo complessivo di 521.301.962,74 euro, a copertura del presunto disavanzo finanziario alla chiusura dell'esercizio 2022, determinato dalla mancata stipulazione dei mutui autorizzati negli anni precedenti. Con il provvedimento di assestamento, la predetta autorizzazione è stata ridotta di 121.005.666,98 euro.

La Regione ha autorizzato, per la realizzazione del programma regionale degli investimenti, il ricorso all'indebitamento per 101.569.899,76 euro nel 2023, 66.661.516,21 euro nel 2024 e 119.657.160,76 euro nel 2025. Tali importi sono stati rideterminati in sede di assestamento in euro 102.335.259,69 nel 2023, in euro 67.348.629,85 nel 2024 e in euro 127.157.160,76 nel 2025.

Dai prospetti dimostrativi allegati al bilancio di previsione risulta il rispetto dei vincoli di indebitamento di cui all'art. 62, c. 6, del D. Lgs. n. 118/2011.

In relazione alle garanzie prestate dalla Regione a favore di altri enti o altri soggetti, è in essere una lettera di *patronage* su operazione di locazione finanziaria immobiliare sottoscritta in data 20 novembre 2009 dalla Regione Emilia-Romagna in via solidale con il comune di Salsomaggiore Terme e l'amministrazione provinciale di Parma, a favore di un *pool* di società di *leasing* (Calit S.r.l., ABF Leasing Spa, MPS Commerciale Leasing S.p.a., Banca Carige S.p.A.) a garanzia delle obbligazioni della Società "Compagnia delle terme S.r.l.",



società fusa per incorporazione nella Società Terme di Salsomaggiore e di Tabiano S.p.A. Per far fronte ad eventuali insolvenze della Società partecipata, è stato accantonato nell'avanzo di amministrazione l'importo complessivo sia del debito residuo, sia delle rate non pagate dalla stessa società.

Quanto agli strumenti di finanza derivata la Regione ha in essere una sola operazione di *interest rate swap* collegata al mutuo di 516,46 mln contratto con la Cassa depositi e prestiti nel 2002.

Dal prospetto dimostrativo allegato al bilancio di previsione e al bilancio aggiornato in sede di assestamento risulta il rispetto dei vincoli di indebitamento.

- Ai sensi degli artt. 48 e 49 del D. Lgs. n. 118/2011 la Regione procede all'iscrizione di fondi di riserva: Fondo di riserva per spese obbligatorie (pari a 5.000.000 euro nel 2023, 4.995.608 nel 2024 e 5.000.000 nel 2025), Fondo di riserva del bilancio di cassa (pari a 800.000.000 euro), Fondo di riserva per spese impreviste (pari a 87.597.580 nel 2023) e Fondi speciali. La voce Fondi speciali comprende le risorse destinate a far fronte agli oneri derivanti da provvedimenti legislativi regionali che si perfezionano dopo l'approvazione del bilancio (distinti per il finanziamento di spese correnti e spese in conto capitale).

La Regione Emilia-Romagna ha previsto l'accantonamento del fondo speciale nella missione 20 "fondi e accantonamenti", programma 3 "altri fondi", al capitolo U86350 per le spese correnti, per complessivi 3.968.680 euro nel triennio 2023-2025 ed al capitolo U86500 per le spese in conto capitale per complessivi euro 1.250.000 euro.

Il bilancio di previsione 2023-2025 è corredato di un apposito allegato che dettaglia l'oggetto dei vari interventi che hanno determinato l'accantonamento con i relativi importi, distinti per esercizio di riferimento.

Fondo speciale per far fronte agli oneri di provvedimenti legislativi in corso di approvazione allegato al Bilancio di previsione 2023-2025						
D.G.	Voce	Descrizione	SPESE CORRENTI			
			2023	2024	2025	Totale
33	1	Celebrazioni anniversari	0	100.000	0	100.000
33	2	Attrazione permanenza e valorizzazione dei talenti ad alta specializzazione in Emilia-Romagna	700.000	650.000	650.000	2.000.000
34	3	Partecipazione iniziativa Life climax_PO	4.460	4.460	9.760	18.680
5	4	Cofinanziamento FEAMPA 2023-2027	600.000	1.000.000	250.000	1.850.000
Totale			1.304.460	1.754.460	909.760	3.968.680
D.G.	Voce	Descrizione	SPESE D'INVESTIMENTO			
			2023	2024	2025	Totale
5	1	Cofinanziamento FEAMPA 2023-2027	500.000	500.000	250.000	1.250.000

Fonte: Regione Emilia-Romagna, Bilancio di previsione 2023-2025



Il medesimo prospetto allegato alla legge di assestamento evidenzia la rimodulazione di alcuni accantonamenti (sia in termini di importo che di esercizio di riferimento) e la previsione di nuove voci, come indicato nella tabella seguente. Complessivamente, l'accantonamento risulta pari a 13.680.000 euro per le spese correnti e di 2.550.000 euro per le spese d'investimento.

Fondo speciale per far fronte agli oneri di provvedimenti legislativi in corso di approvazione allegato al Bilancio di previsione 2021-2023 assestato						
D.G.	Voce	Descrizione	SPESE CORRENTI			
			2023	2024	2025	Totale
33	1	Celebrazioni anniversari	0	100.000	0	100.000
5	2	Cofinanziamento FEAMPA 2023-2027	600.000	1.000.000	250.000	1.850.000
33	3	Modifiche L.R. 2/2023 - Attrazione permanenza e valorizzazione dei talenti ad alta specializzazione in Emilia-Romagna	1.000.000			1.000.000
5	4	Distretti del Bio	50.000	100.000	100.000	250.000
34	5	Disciplina conservazione degli alberi monumentali e dei boschi vetusti	110.000	235.000	235.000	580.000
33	6	Partecipazione alla Fondazione cineteca di Bologna	0	1.050.000	1.050.000	2.100.000
34	7	Contributi straordinari ad enti locali soggetti ad eventi alluvionali	200.000	0	0	200.000
33	8	Nuove norme in materia di promozione culturale. Abrogazione L.R. n. 37/1994	0	3.800.000	3.800.000	7.600.000
Totale			1.960.000	6.285.000	5.435.000	13.680.000
D.G.	Voce	Descrizione	SPESE D'INVESTIMENTO			
			2023	2024	2025	Totale
5	1	Cofinanziamento FEAMPA 2023-2027	500.000	500.000	250.000	1.250.000
33	2	Modifiche L.R. 2/2023 - Attrazione permanenza e valorizzazione dei talenti ad alta specializzazione in Emilia-Romagna	0	300.000	1.000.000	1.300.000
Totale			500.000	800.000	1.250.000	2.550.000

Fonte: Regione Emilia-Romagna, Assestamento e prima variazione al Bilancio di previsione 2023-2025

Al 31 ottobre 2023 sono state emanate due leggi regionali che individuano, quale modalità di copertura, gli accantonamenti iscritti nei fondi speciali:

- L. R. 21 febbraio 2023, n. 2, «Attrazione, permanenza e valorizzazione dei talenti ad elevata specializzazione in Emilia-Romagna»;
- L. R. 3 ottobre 2023, n. 5, «Disposizioni per la disciplina, la promozione e la valorizzazione dei distretti del biologico»;

La Giunta, con deliberazione n. 417 del 20 marzo 2023, ha disposto la variazione di bilancio in attuazione della Legge regionale n.1/2023 con riduzione delle somme accantonate nell'ambito del fondo speciale per 700.000 nell'esercizio 2023, 650.000 nell'esercizio 2024 e 650.000 nell'esercizio 2025 e dotazione del corrispondente capitolo di spesa (U23337).

Dalla relazione questionario sul bilancio di previsione 2023-2025 emerge in particolare quanto segue.

- Analogamente a quanto già evidenziato con riferimento al questionario sul Rendiconto 2022, nel questionario in esame (Sezione II, quesito 2) l'Organo di revisione afferma di aver asseverato che le previsioni della spesa del personale,



in particolare per le assunzioni a tempo indeterminato programmate nell'apposita sezione del PIAO (concernente il piano triennale dei fabbisogni di personale 2023-2025), garantiscono il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio. **La Sezione non ha rinvenuto, nella documentazione in atti, tale asseverazione.**

- **Non è stata ancora definita l'entità del fondo risorse decentrate** (art. 23, c. 2, D. Lgs. n. 75/2017), anche in relazione alla disciplina introdotta dall'art. 33, c. 1, ultimo periodo del D.L. n. 34/2019. Viene affermato che, nel mese di settembre, era ancora in corso la quantificazione del fondo, al fine di acquisire tutte le informazioni di modifica degli stanziamenti dovuti all'entrata in vigore, il 1° aprile 2023, del nuovo ordinamento professionale che comporta un incremento degli stanziamenti e dei costi a carico del fondo, neutri sotto il profilo finanziario, dovuto all'abrogazione delle categorie economiche di primo inquadramento B3 e D3 (Sezione II, quesito 5).

- La Regione ha determinato e accantonato le risorse destinate al finanziamento degli oneri derivanti dal rinnovo della contrattazione collettiva nazionale, in particolare con riferimento al triennio 2022-2024 (cfr. paragrafo 5.2 dell'allegato 4/2 al D. Lgs. n. 118/2011 - principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria; art. 48, c. 2, D. Lgs n. 165/2001; art. 1, c. 610, L. n. 234/2021). Al riguardo si puntualizza che, come rappresentato dall'Ente in nota integrativa e riportato nel parere dell'Organo di revisione sul Progetto di legge, in sede di assestamento del bilancio di previsione 2023-2025 è stato azzerato l'accantonamento previsto a causa del mancato avvio della contrattazione e del rallentamento nell'attuazione del programma di fabbisogni di personale per l'annualità 2023.

- Con deliberazione della Giunta regionale n. 2142 del 5 dicembre 2022 è stato adottato il "Piano di alienazione e valorizzazione del patrimonio non strategico" al quesito circa la destinazione delle entrate derivanti dalle alienazioni l'Organo di revisione riferisce che le entrate non risultano ad oggi destinate.

- In sede di approvazione del Rendiconto 2022 la Regione si è avvalsa della facoltà di prevista dall'art. 1, c. 822, della L. n. 197/2022, di svincolare talune delle quote di avanzo vincolato ivi indicate, secondo le modalità applicative previste dal decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, adottato ai sensi dell'art. 1, c. 823 della Legge di bilancio 2023 (cfr. d.m. MEF del 27 aprile 2023). L'Organo di revisione attesta che le relative risorse sono state utilizzate nel bilancio di previsione 2023-2025 per le finalità previste dalla disciplina citata.

- Dal questionario emerge che la Regione non ha previsto l'assegnazione di contributi o finanziamenti aggiuntivi a favore dei propri organismi partecipati con



risorse proprie sono tuttavia previsti finanziamenti aggiuntivi con fondi straordinari statali per compensazione di mancati ricavi per gli effetti del Covid19, per l'incremento del costo dei carburanti e per altre voci per un importo complessivo di 45.886.650,40 euro.

- L'Organo di revisione riferisce che **non è stato approvato il bilancio preventivo economico annuale consolidato del Servizio sanitario regionale** in quanto non risultavano definite, alla data di invio del questionario, le disponibilità finanziarie per il medesimo per l'anno 2023. Viene altresì puntualizzato che "il livello provvisorio delle risorse a finanziamento della spesa corrente del SSR, gli obiettivi della programmazione sanitaria ed economico-finanziaria regionale per l'anno 2023, sono stati definiti con la deliberazione di Giunta regionale n. 1237 del 17.07.2023, avente ad oggetto 'Linee di programmazione e finanziamento delle Aziende del Servizio Sanitario Regionale per l'anno 2023'. Le Aziende del SSR adotteranno i Bilanci economici Preventivi 2023 entro il 9 settembre (v. nota prot 27/07/2023.0760491) e a seguire sarà adottato il Bilancio economico preventivo della GSA. Ci si riserva, pertanto, di trasmettere il bilancio preventivo economico consolidato 2023 del SSR appena sarà disponibile".

- In relazione alle modalità di determinazione, nel bilancio di previsione, del finanziamento sanitario corrente statale in assenza della definizione del quadro finanziario nazionale di riferimento dal questionario risulta che il bilancio di previsione 2023-2025 è stato predisposto nelle more della definizione della proposta di riparto alle regioni sia delle risorse per l'anno 2023 che delle risorse per l'anno 2022 (per queste ultime l'intesa è stata sancita in sede di Conferenza Stato-Regioni in data 21 dicembre 2022). "Pertanto, il Bilancio di Previsione 2023-2025 è stato elaborato considerando il livello di finanziamento del 2021 sulla base delle ultime Intese intervenute in sede di Conferenza Stato-Regioni e dei decreti emergenziali assegnati alle Regioni per l'esercizio 2021 approvato con Intesa Stato-Regioni Rep. Atti n. 152/CSR del 4 agosto 2021 come aggiornata dall'Intesa Rep. Atti n. 203/CSR del 21 ottobre 2021".

#### **P.Q.M.**

La Sezione regionale di controllo per l'Emilia-Romagna, nel concludere l'esame sul rendiconto per l'esercizio 2022 e del bilancio preventivo per il triennio 2023-2025 della Regione Emilia-Romagna, ai sensi ai sensi dell'art. 1, c. 3, del



D. L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla L. 7 dicembre 2012, n. 213:

- invita gli organi regionali, in relazione alle criticità riscontrate, ad una puntuale e attenta vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economico-patrimoniale della gestione dell'Ente per il rispetto degli equilibri di bilancio e della normativa vigente;
- dispone che copia della presente deliberazione sia trasmessa in via telematica, mediante l'applicativo Con.Te. al Presidente dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, al Presidente della Giunta regionale, al Collegio dei revisori dei conti della Regione Emilia-Romagna.

Così deliberato in Bologna, nella Camera di consiglio del 14 novembre 2023.

Il Presidente  
Marcovalerio Pozzato  
(*firmato digitalmente*)

Il Relatore  
Marco Scognamiglio  
(*firmato digitalmente*)

Depositata in Segreteria in data 30 novembre 2023

Il Funzionario preposto  
Nicoletta Natalucci  
(*firmato digitalmente*)

